

**Bruxelles, 18 dicembre 2014
(OR. en)**

**EG 19/1/14
REV 1**

**ECOFIN 1128
UEM 379
EUROGROUP 27**

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	16 dicembre 2014
Destinatario:	Uwe CORSEPIUS, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	C(2014) 9922 final
Oggetto:	PARERE DELLA COMMISSIONE del 15.12.2014 sul documento programmatico di bilancio aggiornato della LETTONIA
Allegato:	C(2014) 9922 final

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento C(2014) 9922 final.



Bruxelles, 15.12.2014
C(2014) 9922 final

PARERE DELLA COMMISSIONE

del 15.12.2014

sul documento programmatico di bilancio aggiornato della LETTONIA

PARERE DELLA COMMISSIONE

del 15.12.2014

sul documento programmatico di bilancio aggiornato della LETTONIA

CONSIDERAZIONI GENERALI

1. Il regolamento (UE) n. 473/2013 stabilisce le disposizioni di monitoraggio rafforzato delle politiche di bilancio nella zona euro e di garanzia della coerenza dei bilanci nazionali con gli indirizzi di politica economica emanati nel contesto del patto di stabilità e crescita (PSC) e del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche.
2. A norma dell'articolo 6 del regolamento (UE) n. 473/2013 gli Stati membri sono tenuti a trasmettere ogni anno alla Commissione e all'Eurogruppo, entro il 15 ottobre, un documento programmatico di bilancio che illustri i principali aspetti della situazione di bilancio delle amministrazioni pubbliche e dei relativi sottosettori per l'anno successivo.

CONSIDERAZIONI SULLA LETTONIA

3. A norma del regolamento (UE) n. 473/2013, il 15 ottobre 2014 il governo uscente della Lettonia ha presentato un documento programmatico di bilancio basato su politiche invariate, sul quale la Commissione ha emesso un parere il 28 novembre 2014¹.
4. Sulla base del documento programmatico di bilancio aggiornato della Lettonia per il 2015, presentato il 22 novembre dal nuovo governo insediatosi il 5 novembre in seguito alle elezioni politiche del 4 ottobre, la Commissione ha adottato il seguente parere ai sensi dell'articolo 7 del regolamento (UE) n. 473/2013.
5. La Lettonia è soggetta al braccio preventivo del patto di stabilità e crescita. L'8 luglio 2014 il Consiglio ha raccomandato alla Lettonia di mantenere nel 2014 una sana posizione di bilancio e, nel 2015, di rafforzare la strategia di bilancio, garantendo la conformità al proprio obiettivo a medio termine, pur tenendo conto dell'incidenza della riforma del sistema pensionistico.
6. Lo scenario macroeconomico su cui si basa il documento programmatico di bilancio aggiornato prevede un rallentamento della crescita economica, che passerà dal 4,2% nel 2013 al 2,9% nel 2014 e al 2,8% nel 2015. Tali dati rivedono significativamente il programma di stabilità più recente in cui si prevedeva una crescita economica pari al 4% nel 2014 e nel 2015. Anche l'inflazione e l'occupazione sono riviste al ribasso. Lo scenario macroeconomico su cui si basa il documento programmatico di bilancio aggiornato è sostanzialmente in linea con la previsione ad hoc della

¹ http://ec.europa.eu/economy_finance/economic_governance/sgp/pdf/dbp/2014/lv_2014-11-28_co_it.pdf

Commissione, che aggiorna le previsioni d'autunno 2014 della Commissione in base alle misure per il bilancio 2015 (in seguito "le previsioni della Commissione).

7. Il regolamento (UE) n. 473/2013 prescrive che il progetto di bilancio sia basato su previsioni macroeconomiche elaborate o approvate da un ente indipendente. Il 5 dicembre il consiglio per la disciplina di bilancio, l'istituzione che monitora le finanze della Lettonia, ha dichiarato che il progetto di bilancio 2015 rispetta le norme di bilancio della legge sulla disciplina di bilancio. Il Consiglio ha ritenuto accettabili le proiezioni macroeconomiche su cui si basa il progetto di bilancio 2015, sebbene siano forse leggermente ottimistiche in considerazione dell'attuale clima economico.
8. Il documento programmatico di bilancio aggiornato prevede un disavanzo nominale dell'1,4% del PIL nel 2014. Rispetto all'obiettivo di disavanzo dell'1% del PIL previsto dal programma di stabilità, il peggioramento della posizione di bilancio è dovuto principalmente a misure una tantum per l'assistenza prestata a una banca (0,4% del PIL). Nel 2015 l'obiettivo di disavanzo è pari all'1% del PIL, anziché allo 0,8% del PIL previsto nel programma di stabilità. Il peggioramento della posizione di bilancio sia nel 2014 che nel 2015 è dovuto a minori entrate tributarie e a un aumento della spesa sociale, che riflettono entrambi un indebolimento dell'attività economica.
9. L'incertezza circa il contesto economico generale e un ampio incremento della domanda di servizi pubblici mettono a rischio gli obiettivi di bilancio. Le nuove misure di spesa iscritte a bilancio, pari a circa lo 0,5% del PIL nel 2015, sono state selezionate tra tutte le proposte di spesa (pari al 2,2% del PIL) presentate dai ministri competenti.
10. Il documento programmatico di bilancio aggiornato prevede un debito pubblico lordo pari a circa il 40% del PIL nel 2014, che scenderà a circa il 35% del PIL nel 2015. La riduzione del rapporto debito lordo/PIL riflette principalmente la restituzione di gran parte degli aiuti dell'UE dovuti all'inizio del 2015 dalle riserve liquide accumulate. Le dinamiche del debito sono simili a quelle previste dalla Commissione, tranne che per un effetto meno marcato di riduzione del debito derivante dagli aggiustamenti stock/flussi nel 2015.
11. Il documento programmatico di bilancio aggiornato annuncia nuovi piani di spesa pari a circa lo 0,5% del PIL, finanziati da misure di portata analoga destinate a incrementare le entrate. Diverse misure di politica fiscale di portata più ridotta coprono sia le variazioni dei tassi che i miglioramenti nella riscossione delle imposte. L'aumento delle retribuzioni mensili minime da 320 euro a 360 euro implica sia un effetto positivo sul gettito fiscale che una spesa più elevata per quanto riguarda le retribuzioni del settore pubblico. Nuove iniziative di spesa sono intraprese nei settori della sanità, dell'istruzione, della difesa e dell'agricoltura. La previsione ad hoc della Commissione comprende le misure annunciate nel documento programmatico di bilancio aggiornato.
12. La Lettonia è ammessa a beneficiare della clausola sulla riforma sistemica delle pensioni dal 2013, il che consente uno scostamento dall'obiettivo a medio termine (un disavanzo strutturale dell'1% del PIL) dello 0,5% nel 2013, dello 0,5% nel 2014 e dello 0,8% nel 2015. Il disavanzo strutturale ricalcolato è pari all'1,4% del PIL nel 2014. Una deviazione dello 0,4% del PIL dall'obiettivo a medio termine rientra nella deviazione consentita dalla clausola sulla riforma delle pensioni. In base al disavanzo

strutturale dell'1,4% del PIL previsto dalla Commissione risulta rispettata anche la regola sul saldo strutturale. In base alle previsioni della Commissione il tasso di crescita della spesa pubblica, al netto delle misure discrezionali sul fronte delle entrate, corretto in base alla clausola sulla riforma delle pensioni, supererà dello 0,1% del PIL il tasso di riferimento a medio termine di crescita del PIL potenziale dell'1,4%. Questa deviazione tollerata è dovuta alle misure adottate nel 2014 per ridurre l'onere fiscale sui lavoratori a basso reddito. Tuttavia, in base al documento programmatico di bilancio aggiornato, nel 2013 e nel 2014 si prevede una significativa deviazione del parametro di riferimento medio di due anni per la spesa. Ciò riflette una crescita più dinamica della spesa nel 2013, dovuta principalmente ai conferimenti di capitali nelle imprese di proprietà pubblica che hanno rappresentato una misura di natura temporanea. L'aumento della spesa nel 2013 è spiegato anche dal margine di bilancio disponibile in base alla posizione di bilancio iniziale di un disavanzo strutturale dello 0,1% del PIL nel 2012, ben al di sotto dell'obiettivo a medio termine per la Lettonia. Il disavanzo strutturale è salito successivamente all'1% nel 2013, che corrisponde all'obiettivo a medio termine della Lettonia, nonostante la riforma delle pensioni avviata nel 2013 e la corrispondente deviazione tollerata dello 0,5% del PIL dall'obiettivo a medio termine. In base a una valutazione generale, l'avvicinamento all'obiettivo a medio termine sembra conforme a quanto prescritto dal braccio preventivo del patto di stabilità e crescita nel 2014.

Nel 2015 il disavanzo strutturale ricalcolato dovrebbe attestarsi all'1,4% del PIL. La Commissione prevede un disavanzo strutturale dell'1,5% del PIL. Il parametro di riferimento per la spesa per il 2015 sarà osservato sia in base alle previsioni della Commissione sia del documento programmatico di bilancio aggiornato. Il divario rispetto all'obiettivo a medio termine per entrambi gli indicatori rientra nella deviazione consentita dalla clausola sulla riforma delle pensioni.

13. Il documento programmatico di bilancio aggiornato comprende misure che interessano il cuneo fiscale sul lavoro. Le misure rispettano in una certa misura le raccomandazioni specifiche per paese, ma lo sforzo potrebbe essere più mirato. Nel 2016 è prevista l'attuazione di una differenziazione progressiva del reddito minimo non imponibile utilizzato per la valutazione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.
14. La Commissione ritiene che, nel complesso, il documento programmatico di bilancio per il 2015 della Lettonia, attualmente soggetta al braccio preventivo, sia conforme alle regole del patto di stabilità e crescita. La Commissione esorta le autorità ad attuare in modo rigoroso il bilancio 2015.

La Commissione ritiene inoltre che la Lettonia abbia compiuto qualche progresso per quanto riguarda la parte strutturale delle raccomandazioni di bilancio formulate dal Consiglio nel contesto del semestre europeo 2014 e invita le autorità a proseguire in tale direzione.

Fatto a Bruxelles, il 15.12.2014

*Per la Commissione
Pierre MOSCOVICI
Membro della Commissione*